



05/03/2019

TEMI:

- SOCIETA' DI PROGETTAZIONE IN HOUSE - RPT

CHARTABIANCA

INFRASTRUTTURE, SOCIETA' IN HOUSE: 100 MLN DI INVESTIMENTI PER L'AVVIO; I DETTAGLI DEL PIANO

(CHB) - Cagliari, 04 mar 2019 - Otto interventi prioritari e cento milioni d'investimento per far decollare Opere e Infrastrutture della Sardegna. Sono i numeri che emergono dal piano industriale della società in house della Regione e che si basano su un programma triennale di lavori individuati dalla stessa Giunta e illustrati nell'allegato alla delibera di approvazione (8/22 del 19 febbraio scorso). Al termine del primo triennio (2019-2021), l'operatività della società dovrà ricevere l'ok definitivo: infatti, sarà subordinato all'approvazione dei risultati di gestione e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PIANO ECONOMICO. Come detto, al termine del primo triennio, il prosieguo dell'operatività della società sarà legata all'approvazione dei risultati di gestione e dal raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Giunta regionale con l'approvazione del piano industriale. Per l'attività operativa, si prevedono 30 mila euro di consulenze amministrative per ogni anno. Mentre per quelle legali si spenderanno 5 mila euro nel 2019, 10 mila nel 2020 e 15 mila nel 2021. L'amministratore guadagnerà 120 mila euro all'anno. I costi del personale passeranno da 196.732 euro del 2019 ai 491.195 del 2020 fino ad arrivare a 804.477 nel 2021 (1.492.404 euro totali nel triennio). Complessivamente, i costi di produzione, compresi quelli per la struttura, ammonteranno a 8.232.681 euro nei tre anni di esercizio. Le previsioni di conto economico stimano profitti netti già nel 2019 per 52.340 euro. Dovrebbero arrivare a 70.864 euro nel 2020 e a 92.279 euro nel 2021. Il tutto a fronte di un valore di produzione stimato in crescita da 1.139.345 euro del 2019 a 1.515.965 euro nel 2020 e 5.996.550 euro nel 2021. "Il conto economico", si legge nell'allegato alla delibera, "è costruito nel rispetto del principio della prudenza, infatti fra i ricavi del triennio sono state inserite le sole commesse che l'amministrazione regionale prevede di affidare alla società già dal primo anno. I ricavi di competenza sono sufficienti a coprire i costi di competenza, pertanto la società raggiunge l'equilibrio fin dal primo anno di operatività".

BONIFICA E RIGENERAZIONE ARSENALE LA MADDALENA. Nel mirino di Opere e Infrastrutture della Sardegna c'è l'ex area militare, denominata "Arsenale militare e area militare contigua molo carbone" situata nell'isola de La Maddalena, area dichiarata di rilevante interesse nazionale. Compito della società sarà lo studio e l'elaborazione di un programma che dovrà



ricomprendere “le attività di bonifica dei siti inquinati a mare, la manutenzione, ristrutturazione e adeguamento degli immobili pubblici e delle strutture portuali esistenti finalizzate al loro affidamento in concessione demaniale”. Attualmente, una parte delle bonifiche dei siti inquinati, limitata allo specchio acqueo portuale interno, è stata affidata al Comune di La Maddalena che, attraverso una gara di appalto integrato, ne ha già affidato la progettazione esecutiva e la realizzazione. Le somme disponibili sono pari a 35 milioni a valere sui fondi Fsc del Patto.

REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA. In questo caso, l'intervento copre l'intero territorio regionale e consiste nella realizzazione di una parte della rete ciclabile regionale. La Ciclovia della Sardegna è inserita nel sistema nazionale delle Ciclovie turistiche e candidata all'inserimento nel circuito Eurovelo 8. Oggi, a cura di Arst, è in corso la progettazione di alcuni tratti della rete. La Ciclovia ha un costo di circa 110 milioni euro. Attualmente, il ministero delle Infrastrutture ha finanziato un primo intervento pari a 16.622.512,40 euro, mentre la Regione ha stanziato 1,2 milioni di fondi propri per la progettazione. Complessivamente, l'importo finanziato è di 17.822.512,40 euro. Con decreto del Mit del 29.11.2018 sono state stanziato le somme per la prima fase di progettazione e realizzazione delle ciclovie nazionali, fra le quali è compresa la “Ciclovia della Sardegna” ed è stato fissato l'impegno che il progetto di fattibilità tecnico economica e l'individuazione dei lotti prioritari vengano trasmessi al ministero entro il 31 dicembre 2020.

PONTE EX SS125 MURAVERA-VILLAPUTZU. La società in house si occuperà anche dell'esecuzione delle opere necessarie all'adeguamento dell'attraversamento della vecchia 125 sul fiume Flumendosa mediante la realizzazione di una nuova luce del ponte in destra idraulica e la sistemazione e risagomatura di un tratto dell'alveo a monte e a valle del ponte stesso. Sono in corso le indagini per la verifica statica del ponte esistente, a cura della Regione, e la predisposizione della progettazione di fattibilità tecnico economica dell'opera. L'intervento ha un costo complessivo di 4 milioni di euro finanziato con i fondi Fsc 2014-2020.

MIGLIORAMENTO PONTE DI OLOE'. L'intervento sul ponte in località “Oloè”, sottoposto alla interdizione al traffico disposta dal Tribunale di Nuoro, prevede invece il completamento degli interventi di consolidamento statico del ponte stesso e di protezione delle pile, attualmente in corso a cura della Provincia di Nuoro. Riguarda, nello specifico, l'aumento della portata transitabile con la realizzazione di ulteriori campate, determinando un miglioramento del deflusso delle portate in occasione degli eventi di piena. Il finanziamento è di 4.117.800 euro a valere sui fondi Fsc 2014-2020.

SISTEMAZIONE FIUME POSADA. Qui si prevede l'esecuzione delle opere necessarie all'aumento delle portate transitabili e a garantire la massima affidabilità delle strutture arginali esistenti attraverso l'adeguamento e il rafforzamento dell'argine, la riqualificazione morfologica dell'alveo e l'adeguamento dell'argine destro del Rio Posada. Attualmente, è in corso di predisposizione, a cura del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale, la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'opera. L'intervento, che ha un costo di 12,5 milioni di euro, è finanziato con il Piano regionale delle infrastrutture (Fondi regionali - mutuo Cassa depositi e prestiti) per cui un obiettivo obbligatorio è la conclusione dei lavori entro il 31/12/2022, tenuto conto che marzo 2023 è il termine per rendicontare le spese con il mutuo.



PORTO DI CALASETTA. Con quest'opera, si realizzano l'escavo dei fondali del bacino portuale, il completamento e la manutenzione del molo di sopraflutto, un primo tratto del molo di sottoflutto, nuovi banchinamenti e la sistemazione della darsena per la pesca. È in corso la caratterizzazione dei fondali ed è stata già affidata la progettazione definitiva-esecutiva. L'intervento ha un costo di 7.396.226,40 euro, di cui 396.226,40 relativi alla progettazione, a valere sui fondi Fsc 2007-2013. I restanti 7 milioni si riferiscono a fondi Fsc 2014-2020.

PORTO DI CARLOFORTE. Sono previsti interventi di realizzazione dei nuovi attracchi traghetti e dragaggio fondali. Il progetto consiste nelle operazioni di escavo dei fondali del bacino portuale, costituito dalla darsena turistico-commerciale e dalla darsena pescherecci, nel banchinamento e nella realizzazione di varchi del molo Sud (Spalmadoreddu). Inoltre, è stata definita la configurazione di una nuova darsena turistica in corrispondenza del primo braccio del Molo Sud. È in corso la caratterizzazione fondali ed è stata già affidata la progettazione definitiva-esecutiva. L'intervento ha un costo di 4.320.000 di euro, di cui 320.000 relativi ai costi di progettazione, a valere sui fondi Fsc 2007-2013. I restanti 4.000.000,00 sono relativi ai lavori su fondi Fsc 2014-2020.

PORTO DI SANT'ANTIOCO. Il progetto prevede la costruzione dei moli di sopraflutto e sottoflutto, il dragaggio dei fondali antistanti i lati est e sud della banchina commerciale nel porto industriale di Sant'Antioco, con la bonifica dei sedimenti dragati. Attualmente, è in corso la caratterizzazione fondali ed è stata già affidata la progettazione definitiva-esecutiva. L'intervento, che ha un costo di 12.740.000 euro, di cui 740.000 relativi ai costi di progettazione, a valere sui fondi Fsc 2007-2013. Gli altri 12.000.000 sono relativi a fondi Fsc 2014-2020.(CHARTABIANCA)
loli © Riproduzione riservata imprese edilizia regione



(2) INFRASTRUTTURE: PIANO SOCIETA' IN HOUSE DELUDE I TECNICI; SINI (RETE PROF.): OPERE GIA' ASSEGNATE

(CHB) - Cagliari, 04 mar 2019 - Il piano industriale di Opere e Infrastrutture della Sardegna, società in house della Regione, è mal digerito dai professionisti del settore. “I costi di gestione sono crescenti negli anni e le troppe competenze snaturano il senso di un ente che dovrebbe occuparsi solo di programmazione e non di progettazione, gestione o addirittura costruzione delle infrastrutture: ossia ambiti che dovrebbero riguardare il mercato”, dice al Notiziario Chartabianca, Patrizia Sini, presidente della Rete delle professioni tecniche. “I fini costitutivi, poi, ci lasciano perplessi. Non dico che non ci siano punti da approvare”, aggiunge Sini. “Infatti, non ci dispiace quando si parla dei promozione di idee e di giovani. Tuttavia, non ci convincono alcuni interventi, considerati urgenti ma che tali non appaiono”. Le opere di importanza strategica della Regione dovrebbero essere il frutto delle migliori idee. “Ma non mi sembra che la ciclovia sarda sia un intervento così impellente”, puntualizza la professionista.

LE PROGETTAZIONI. “La Regione”, continua Sini, “aveva anche assicurato che avrebbe dato la progettazione all'esterno, ai professionisti, con procedure concorsuali. Invece, le progettazioni nel piano industriale sono già quasi tutte assegnate. E non sappiamo nemmeno quali siano stati i criteri di selezione. Insomma”, lamenta il presidente della Rete delle professioni tecniche, “non viene lasciato molto spazio al mercato. La progettazione esecutiva e definitiva della caratterizzazione dei fondali di La Maddalena, per esempio, è un intervento già affidato”.

LA CONCORRENZA. “Questa società”, ammette Sini, “non è utile. Anche perché si mette in concorrenza con tanti studi professionali, che per rimanere in piedi devono fare corsi e dimostrare ogni giorno di avere elevati standard qualitativi”. Ma non solo. “All'interno della società ci saranno almeno una decina di persone che lavoreranno a turno sulla direzione lavori con responsabilità diretta su opere fra loro diversissime. In altre parole”, lamenta Sini, “si occuperanno allo stesso tempo di architettura, di paesaggio, di ambiente e di geologia. Ma per avere risultati di livello, negli altri Stati, si fanno i concorsi di progettazione. È il giusto modo di coinvolgere diverse professionalità e puntare, per l'appunto, sulla qualità. Da noi”, conclude il presidente di Rete delle professioni tecniche, “si parla invece ancora di aggiudicazioni e di attività che molto probabilmente entreranno in conflitto, visto che spesso chi controlla sarà anche colui che dovrà essere controllato”.

(CHARTABIANCA) loli © Riproduzione riservata imprese edilizia
